

Ss. Timoteo e Tito, vescovi (memoria)

## SABATO 26 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (LO)

*Fumento di Cristo noi siamo,  
cresciuto nel sole di Dio,  
nell'acqua del fonte  
impastati,  
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,  
per il sacramento di pace:  
un Pane, uno Spirito,  
un Corpo,  
la Chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,  
a te la potenza e l'onore  
col Padre e lo Spirito Santo  
nei secoli dei secoli.*

#### Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato, ho sperato  
nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto  
al mio grido.

Mi ha messo sulla bocca  
un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno  
e avranno timore  
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto  
la sua fiducia nel Signore  
e non si volge  
verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare!

Se li voglio annunciare  
e proclamare,  
sono troppi per essere contati.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Lc 10,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Custodisci, Signore, la tua Chiesa!**

- Signore, la messe è molta, ma gli operai sono pochi: la nostra povertà non sia motivo di tristezza e scoraggiamento, ma faccia crescere in noi la fiducia in te.
- Signore, ancora oggi molti attendono l'annuncio della tua parola: invia ancora uomini e donne che sappiano vivere con gioia e disponibilità la fatica della missione.
- Signore, il tuo regno è ormai presente nella storia: rendi la vita dei tuoi discepoli testimonianza trasparente del tuo regno perché ogni uomo possa incontrare la tua salvezza.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. EZ 34,11.23-24

«Cercherò le pecore del mio gregge» dice il Signore  
«e farò sorgere un pastore che le conduca al pascolo;  
io, il Signore, sarò il loro Dio».

### COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che hai formato alla scuola degli apostoli i santi vescovi Timòteo e Tito, concedi anche a noi per loro intercessione di vivere in questo mondo con giustizia e con amore di figli, per giungere alla gloria del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 2TM 1,1-8

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

<sup>1</sup>Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, <sup>2</sup>a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

<sup>3</sup>Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. <sup>4</sup>Mi tornano alla mente le tue lacrime e

sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. <sup>5</sup>Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunìce, e che ora, ne sono certo, è anche in te. <sup>6</sup>Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. <sup>7</sup>Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. <sup>8</sup>Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. – *Parola di Dio.*

**oppure**    Tt 1,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

<sup>1</sup>Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, <sup>2</sup>nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, <sup>3</sup>e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, <sup>4</sup>a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

<sup>5</sup>Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. **Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>2</sup>Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>7</sup>Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,

<sup>8</sup>date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Lc 4,18

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato

a portare ai poveri

il lieto annuncio.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. <sup>2</sup>Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! <sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

<sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. <sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. <sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. <sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”». – *Parola del Signore.*

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, l'offerta che ti presentiamo nella festa dei santi Timoteo e Tito, dia gloria al tuo nome e ottenga a noi il perdono e la pace. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    Gv 15,16

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi,  
e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga» dice il Signore.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Fortifica, Signore, la nostra fede con questo cibo di vita eterna, perché sull'esempio dei santi Timoteo e Tito professiamo la verità in cui essi hanno creduto e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci hanno trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Ravvivare il dono di Dio**

Discepoli e collaboratori dell'apostolo Paolo, Timoteo e Tito sono da noi conosciuti grazie alle lettere a loro inviate dall'apostolo, lettere ricche di umanità e di confidenza che lasciano trasparire una condivisione profonda nel faticoso ministero apostolico. Timoteo, che è chiamato «figlio carissimo» (2Tm 1,2), fu il discepolo prediletto di Paolo, infaticabile compagno nell'evangelizzazione dell'Asia. Ricevette dall'apostolo l'imposizione delle mani ed è per questo che Paolo sente il dovere di esortarlo a «ravvivare il dono di Dio» custodito nel ministero che gli è stato affidato e

a viverlo non «con uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza» (1,6-7). Tito, originario di Antiochia, pagano di origine, fu condotto alla fede da Paolo che lo chiama «mio vero figlio nella medesima fede» (Tt 1,4). Compì con l'apostolo viaggi missionari e, dotato di capacità organizzative, gli fu affidato il compito di strutturare la comunità di Creta. Infatti Paolo stesso lo invia a quella Chiesa con queste parole: «Ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato» (1,5).

L'annuncio dell'evangelo ha bisogno di uomini come Timoteo e Tito, capaci di spendersi per esso affrontando fatiche e sofferenze, testimoni di fede, liberi da ogni interesse, ricchi di umanità. È lo stile «missionario» che si riflette nel brano di Luca. Infatti, nelle parole che Gesù rivolge ai discepoli si riflette la responsabilità della missione della comunità ecclesiale e di ogni singolo in essa, la posta in gioco dell'annuncio (il regno di Dio) e la conseguente trasparenza di stile e radicalità con cui questo deve essere proclamato. E si potrebbe dire che questa trasparenza è motivata anzitutto dal fatto che il discepolo inviato ad annunciare il Regno è colui che «precede il volto di Gesù»: «Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé» (Lc 10,1). Nella storia, nel mondo, il discepolo annuncia la venuta del Signore, l'approssimarsi del suo regno; ma gli occhi del discepolo sono sempre rivolti a colui che annuncia e senza questa continua rela-

zione di sguardi, la Parola proclamata diventa solo parola umana. L'inviato non deve mai dimenticare che è il Signore a mandarlo nel mondo come «inviato» – «Andate: ecco, vi mando» (10,3) – e che il contenuto dell'annuncio è il regno di Dio, qualcosa che non gli appartiene e che ha ricevuto gratuitamente.

Lo stile e la forza dell'annuncio sono custoditi nel paradosso: debolezza, mancanza di mezzi, pericolo, rifiuto, ma anche fiducia, libertà, pace, salvezza, accoglienza. L'immagine della messe immensa e abbondante con cui Gesù apre il suo discorso, contrasta con lo sparuto gruppo di «mietitori» chiamati a lavorare in questo campo. Eppure sta qui, in questo contrasto, la forza della missione: «Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (10,2). I discepoli, consapevoli di essere un piccolo gregge a cui è affidato un compito immenso, si aprono così alla lucida consapevolezza che il Regno non è loro, ma di Dio: lui ha cura affinché esso cresca e raggiunga gli estremi confini della terra. Lo stile della missione allora si nutre della preghiera: essa è il segno umile di chi lavora in un campo che non è suo, sapendo che ciò che ha seminato sicuramente crescerà, nei tempi e nei modi che Dio stesso, il signore della messe, sceglie. Un annuncio vissuto con questo stile di debolezza e libertà può incontrare anche il fallimento, nonostante tutto. E qui la radicalità dell'annuncio affronta nel rifiuto la prova e la spoliazione più dura: il discepolo è chiamato a staccarsi anche da una legittima gratificazione, cioè vedere l'evangelo accolto. Il Regno però non

si ferma, perché nonostante tutto deve essere annunciato: «È vicino a voi il regno di Dio» (10,9). Il discepolo sa che tra il rifiuto e il giudizio il Signore pone un tempo di pazienza e di conversione, e questo tempo può veramente diventare, nuovamente, la forza per riprendere l'annuncio e ravvivare il dono di Dio che è in lui. Il discepolo è un umile e povero operaio nella messe del Signore: questa è la sua vera gioia.

*O Padre, tu non ci fai mancare uomini e donne che con la loro fede ci sostengono nel nostro cammino e ci testimoniano la bellezza dell'evangelo. Su di loro tu costruisci la tua Chiesa e la rendi segno di quella Gerusalemme celeste che ci donerai alla fine dei tempi. Ravviva in noi il dono che ci hai fatto nel battesimo e rendici umili servi e collaboratori del tuo regno.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Timoteo e Tito, compagni di Paolo, vescovi.

### **Cattolici**

Paola, eremita (404); Roberto, Alberico e Stefano, primi abati di Citeaux (XII sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Senofonte e dei suoi compagni, monaci (VI sec.).

### **Copti ed etiopici**

Massimo e Domezio di Scete, monaci (IV sec.); Giacomo di Nisibi, vescovo (338).

### **Luterani**

Johann Matthäus Meyfart, poeta (1642).